

## RISPOSTA ENEL SPA AL

### DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE AEEGSI 356/2014/R/EEL

<b>ADESIONE DEL MERCATO ITALIANO AL PROGETTO D MARKET COUPLING EUROPEO, INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROPOSTE IMPLEMENTATIVE</b>
---

Enel apprezza l'iniziativa dell'Autorità di pubblicare il presente documento di carattere illustrativo e informativo in quanto rappresenta una utile sintesi dell'attuale stato di implementazione del processo di integrazione del mercato italiano con i paesi confinanti ed ha il pregio di presentare gli ulteriori passi funzionali al completamento di tale processo.

Nel seguito Enel esprime le proprie osservazioni sulle principali tematiche connesse all'avvio del *coupling*, riportate nella seconda parte del documento per la consultazione.

In merito al tema dell'**allineamento delle tempistiche di pagamento** del mercato elettrico italiano con quelle degli altri mercati europei, come già espresso in occasione delle precedenti consultazioni effettuate dal GME, Enel comprende la necessità di tale allineamento. Tuttavia, si intende ribadire la necessità di valutare con attenzione gli aspetti correlati alla regolazione dei pagamenti sui mercati e l'impatto che una riduzione delle tempistiche di pagamento potrebbe comportare nei confronti degli operatori che negoziano energia sui mercati, dei venditori e da ultimo dei clienti finali.

Ad avviso di Enel, la riduzione delle tempistiche di pagamento al giorno "D+2" sul mercato italiano non può prescindere dall'adozione di un modello di gestione operativa del GME simile a quello implementato dalla altre Borse elettriche europee e basato sull'istituzione di una "*clearing house*". Tale modello è infatti l'unico in grado di garantire una regolazione frequente – di fatto giornaliera – delle posizioni senza inutili aggravii amministrativi (fatturazione giornaliera). La *clearing house*, infatti, regola direttamente le partite economiche trasferendo la liquidità dai conti correnti degli operatori debitori a quelli creditori senza necessità di emettere alcun tipo di documento di fatturazione.

L'implementazione di un modello simile potrebbe avvenire solo nel medio/lungo termine in virtù delle necessarie modifiche di tipo normativo e operativo (in termini di processi e sistemi)<sup>1</sup> ed a valle di una adeguata fase di transizione.

La soluzione da adottare nel periodo transitorio dovrebbe:

- evitare l'introduzione di sistemi complessi e onerosi (quali la gestione di un processo di fatturazione giornaliera); la loro implementazione non sarebbe infatti giustificata dal periodo relativamente breve per il quale verrebbero adoperati
- limitare gli impatti sugli operatori in termini onerosità e livello di indebitamento

La soluzione che risponde in maniera adeguata a tali esigenze è quella che prevede l'estensione alle altre frontiere delle modalità gestionali attualmente in essere per il *market coupling* con il mercato sloveno. Questa soluzione, in stretta continuità con quanto avviene oggi, non comporterebbe alcun impatto sugli operatori e permetterebbe di onorare gli impegni verso le controparti estere. Inoltre, il ruolo di soggetto finanziatore delle partite da liquidare verso l'estero permarrebbe in capo ad un soggetto, la CCSE, in grado di accedere al credito in maniera più semplice e a condizioni più vantaggiose rispetto agli operatori del mercato, con evidenti benefici per l'intero sistema.

Ferma restando la preferenza per la proposta appena descritta, si ritiene opportuno rilevare che, indipendentemente dalla soluzione adottata, è necessario evitare impatti sugli esercenti in maggior tutela. Infatti, anche in considerazione dell'attuale situazione dei mercati del credito, il repentino e rilevante incremento del capitale circolante e del livello di indebitamento che si avrebbe per effetto della riduzione dei tempi di pagamento, comporterebbe forti criticità anche qualora la regolazione tariffaria prevedesse una copertura degli oneri finanziari. Si ritiene pertanto che predetti oneri dovrebbero essere sostenuti dall'AU per il quale valgono considerazioni analoghe a quelle fatte sulla CCSE in materia di accesso al credito.

In merito alla revisione dei **limiti di prezzo sui mercati**, la principale innovazione proposta dal DCO riguarda la possibilità che i prezzi assumano valore negativo analogamente a quanto previsto nell'ambito del *Price Coupling of Regions*. L'introduzione di prezzi negativi

---

<sup>1</sup> In ogni caso, andrebbe attentamente valutata l'opportunità di procedere ad una modifica radicale dell'assetto del sistema che potrebbe comportare rilevanti impatti economici e finanziari per gli operatori. Da questo punto di vista, non andrebbe esclusa a priori, anche per la soluzione di regime, la possibilità di adottare soluzioni meno invasive con modifiche delle tempistiche di pagamento solo in relazione ai volumi oggetto di scambio transfrontaliero che anche a tendere rappresenterebbero una parte minore del mercato.

sul MGP comporta una serie di effetti sia sul funzionamento degli altri mercati (in particolare MSD), sia sulle logiche di dispacciamento delle fonti incentivate (costo opportunità dell'offerta in vendita correlata al valore dell'incentivo riconosciuto). Per questa ragione tale modifica dovrebbe essere realizzata intervenendo contestualmente sugli altri aspetti della regolazione che ne risultano influenzati (limiti di prezzo MSD, prezzi di sbilanciamento, modalità di commercializzazione dell'energia incentivata gestita dal GSE, ecc.).

Si rileva come la possibilità di introdurre prezzi negativi vada valutata anche in relazione alle potenzialità di partecipazione degli impianti rinnovabili al funzionamento in sicurezza del sistema e al conseguente ruolo nella gestione del dispacciamento.

Con riferimento ai **prodotti negoziabili sul mercato**, sebbene gli algoritmi consentono una gestione di offerte "complesse", si fa notare che tali strumenti rischiano di ridurre la trasparenza del mercato e di rendere più complessa la definizione dei segnali di prezzo.

In relazione al tema della **trasparenza**, infine, si segnala la necessità che nell'ambito del progetto di *market coupling* sia assicurata una piena armonizzazione nelle modalità, tempistiche e contenuti delle informazioni pubblicate dai *market operator*, in modo da evitare disparità di trattamento e impropri vantaggi competitivi per gli operatori ubicati in alcuni paesi.

Infine si rileva che, nell'ottica di una piena integrazione del mercato italiano in quello europeo, è opportuno estendere le leve gestionali a disposizione dando seguito al processo di avvicinamento delle *gate closure* delle sessioni del mercato infragiornaliero alla fase di *delivery* dell'energia.